

Le prime donne, per gli architetti

Pecchioli presidente, Destrero vice: «Basta edilizia, ora parliamo di progetti»

Si vuol far chiamare «presidente», non presidentessa, perché «sono prima architetto che donna, in questo ruolo». Ma Colomba Pecchioli, 36 anni, è anche la prima presidente donna dell'Ordine degli architetti di Firenze. E, caso unico in Italia, pure la vice è una collega, Roberta Destrero. Un vertice tutto al femminile che è «l'ultimo pezzo del rinnovamento che abbiamo voluto portare nell'Ordine», spiega. Quello nato dall'appello «Firmiamo la lettera» che, dopo le inchieste sull'urbanistica e l'edilizia che hanno sconvolto la politica, l'amministrazione ma anche il mondo degli architetti (con l'ex presidente indagato) fiorentini, si conclude con il completo rinnovamento dell'ordine. E dal gruppo dei giovani (quasi tutti under 40) che hanno preso le redini dell'Ordine, arriverà anche un altro segnale di rinnovamento: la «Casa degli architetti».

«Stiamo lavorando per la nuova sede: non siamo ancora in grado di dire se sarà possibile aprirla prima della fine del nostro mandato (il prossimo anno, ndr), ma ci stiamo provando». La «Casa degli architetti» dovrebbe nascere alla Palazzina Reale di piazza Adua, a fianco della stazione di Santa Maria Novella. «Un luogo aperto alla città, alle amministrazioni, ai fiorentini, ai professionisti. Abbiamo già tenuto molte iniziative aperte. Ma se ci sarà uno spazio che consente di farne ancora di più, meglio». L'obiettivo è quello di creare «un luogo di incontro» spiega la neo presidente, perché «dobbiamo fare in modo, come ordine, di promuovere e parlare di architettura, non solo di edilizia. Se si riporta il progetto al centro del dibattito, si aiuta la collettività, non soltanto gli architetti». La sfida, dice Pecchioli, ora è quella di «progettare una città».

Sta infatti per arrivare il regolamento urbanistico, non solo quello di Firenze. La neopresidente plaude alla scelta di Firenze di partecipare al «piano città» del governo Monti, con richieste per 280 milioni di euro: «È stata un'intuizione giusta presentare un piano esteso a tutta la città. Inutile fare piccoli interventi se scollegati: è un'occasione da cogliere».

Marzio Fatucchi